

Dottrina della fede, il vescovo Scicluna componente della Congregazione Nomina alla Segnatura Apostolica



ROMA. Benedetto XVI ha nominato ieri Charles J. Scicluna, vescovo ausiliare di Malta, membro della Congregazione per la dottrina della fede (Cdf). Scicluna (nella foto), 53 anni, è stato dal 2002 fino allo scorso ottobre il promotore di giustizia presso la Cdf. In pratica era il «pm» che aveva il compito di indagare sui cosiddetti «delicta graviora», i delitti che la Chiesa cattolica considera i più gravi in assoluto, tra i quali c'è quello contro il sesto Comandamento («non commettere atti impuri») di un chierico con un minore di diciotto anni. La nomina come membro della Cdf arriva dopo pochi giorni della sua consacrazione episcopale, avvenuta il 24 novembre. Sempre ieri il Papa ha nominato membro della Segnatura Apostolica il vescovo polacco Antoni Stankiewicz, 77 anni, che dal 2004 fino al settembre scorso è stato decano della Rota Romana. (G.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stella di Romania assegnata lunedì al cardinale Bertello

ROMA. Onorificenza della Repubblica romana al cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Lunedì prossimo sarà insignito del grado di grande ufficiale dell'Ordine nazionale «Stella di Romania», in occasione della festa nazionale della Romania e del 150° anniversario della diplomazia romana. La cerimonia di consegna avverrà nella sede dell'ambasciata di Romania presso la Santa Sede e l'Ordine di Malta a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei diocesi in festa col quotidiano cattolico

Sei diocesi in festa con Avvenire. Sono quelle di Mantova, Pavia, Pesaro, Cerignola-Ascoli Satriano, Andria e Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi che celebrano oggi la Giornata del quotidiano cattolico. Una testata che offre «la possibilità di alzare lo sguardo oltre i nostri piccoli confini e imparare a leggere il mondo con gli occhi attenti», spiega il vescovo di Mantova, Roberto Busti, nel messaggio per la Giornata. E aggiunge che Avvenire consente di «sentirci meno soli in una società che non considera Dio come reale possibilità di costruire la casa dell'uomo più abitabile e bella». È dedicata alla riapertura del Duomo la riflessione del vescovo di Pavia, Giovanni Giudici, che definisce l'incontro fra la chiesa-madre della diocesi e la comunità «una grande risorsa». Poi

evidenzia l'eredità del patrono, san Siro, che «ci dona l'esempio di come l'essere ascoltatori della Parola conduca ad assumere lo stile della carità». Ed esorta a «non lasciare nell'indigenza» chi è in difficoltà. L'Anno della fede è al centro delle parole dell'arcivescovo di Pesaro, Piero Coccia, che ricorda come la Chiesa sia chiamata «a vivere in pienezza» la gioia di credere, «a trasmetterla con la testimonianza, a incarnarla nel territorio e a riproporla agli adulti». E legge nello speciale Anno indetto dal Papa un'occasione per «riscoprire la fede nella sua autenticità». La Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano festeggia i venti anni della pagina diocesana di Avvenire. E il vescovo



Felice di Molfetta sottolinea che è possibile «avvertire il sapore del Vangelo nelle pieghe della cronaca» proposta dal quotidiano dei cattolici. Poi definisce la testata «uno strumento capace di interessare un dialogo sui grandi valori dell'uomo e le aspirazioni del pensiero». Dal vescovo di Andria, Raffaele Calabro, giunge l'invito ad affrontare la sfida dell'evangelizzazione che «è la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda». Quindi afferma che «se il dono della fede è vissuto in pienezza, è un'esperienza che non resta solitaria perché crea la necessità di dividerlo con gli altri». L'impegno alla «buona comunicazione» è il tema del messaggio del vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Luigi Martella, che indica in Avvenire un «riferimento sicuro, affidabile, di elevato spessore culturale, attento ai movimenti della società, ai temi del bene comune, con una chiara prospettiva in senso cristiano».

Giacomo Gambassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATHOLICA

«Circensi, siate fedeli alla vostra tradizione»

Il Papa al popolo dello spettacolo viaggiante: con i valori e il lavoro quotidiano partecipate alla missione divina

DA ROMA SALVATORE MAZZA

Musica, giocolieri, acrobati e un turbinare di colori. Perfino due tigrotti, che il Papa non ha mancato di accarezzare, divertito. A ricordare che «l'allegria degli spettacoli, la gioia ricreativa del gioco, la grazia delle coreografie, il ritmo della musica costituiscono una via immediata di comunicazione per mettersi in dialogo con i piccoli e i grandi, suscitando sentimenti di serenità, di gioia, di concordia». Un'Aula Paolo VI decisamente fuori ordinanza, quella che ieri mattina ha visto Benedetto XVI incontrare i circa ottomila partecipanti al pellegrinaggio della gente dello spettacolo viaggiante, circensi, artisti di strada, «madonnari», bande musicali, saltimbanchi di ogni parte del mondo. Un'iniziativa voluta al Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, nell'ambito dell'Anno della fede, ca-

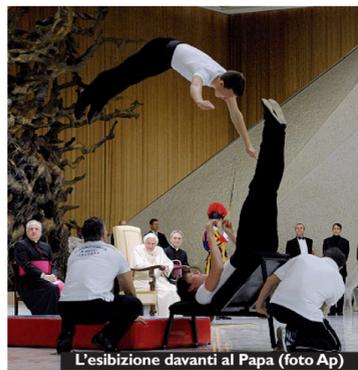
duta nel 25° anniversario della fondazione *Migrantes*. «La Chiesa – ha detto il Papa ai suoi ospiti – si rallegra per l'impegno che dimostrate ed apprezza la fedeltà alle tradizioni, di cui a ragione andate fieri. Essa stessa che è pellegrina, come voi, in questo mondo, vi invita a partecipare alla sua missione divina attraverso il vostro lavoro quotidiano. La dignità di ogni uomo si esprime anche nell'esercizio onesto delle professionalità acquisite e nel praticare quella gratuità che permette di non lasciarsi determinare da tornaconti economici. Così anche voi, mentre ponete attenzione alla qualità delle vostre realizzazioni e degli spettacoli, non mancate di vigilare affinché, con i valori del Vangelo, possiate continuare ad offrire alle giovani generazioni la speranza e l'incoraggiamento di cui necessitano, soprattutto rispetto alle difficoltà della vita, alle tentazioni della sfiducia, della chiusura in se stessi e del pessimismo, che impediscono di cogliere la bellezza dell'esistenza». E, ha aggiunto, «benché la vita itinerante impedisca di far

parte stabilmente di una comunità parrocchiale e non faciliti la regolare partecipazione alla catechesi e al culto divino, anche nel vostro mondo si rende necessaria una nuova evangelizzazione». Di qui l'auspicio di papa Ratzinger, affinché la gente dello spettacolo viaggiante possa sempre «trovare, presso le comunità in cui sostate, persone accoglienti e disponibili, capaci di venire incontro alle vostre necessità spirituali», accompagnato dall'invito a «non dimenticare però che è la famiglia la via primaria di trasmissione della fede» e «le vostre famiglie» devono essere sempre «scuole di fede e di carità, palestre di comunione e di fraternità». A porgere a nome di tutti i partecipanti l'indirizzo di saluto a Benedetto XVI, al suo ingresso nell'aula delle udienze, era stato il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del dicastero pontificio per la pastorale dei migranti. Subito dopo è stato il momento delle testimonianze, portate da alcuni dei presenti, seguite da un breve, e vivacissimo, spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Benedetto XVI accarezza un cucciolo durnate l'udienza ai circensi (foto Ansa)



L'esibizione davanti al Papa (foto Ap)

«Ci ha fatto sentire accolti e parte della comunità»

DA ROMA RAFFAELE IARIA

Volti raggianti, sorrisi, felicità ed emozione negli occhi degli oltre 8000 partecipanti all'udienza di ieri con il Papa. «Molti si soffermano al momento dell'esibizione e del divertimento, dimenticando la fatica e gli sforzi che lo precedono e la mancanza di punti saldi che la nostra vita comporta» dice David Degli Innocenti salutando il Papa. E aggiunge: «questa occasione ci dà la possibilità di continuare a tessere profondi rapporti tra Chiesa e spettacolo viaggiante e di rafforzare il legame tra noi consentendoci di rinverire la fede». Il Papa «noi lo vediamo una volta sola nella vita perché sempre impegnati con le nostre giostrine in gi-

ro con tutte le difficoltà che incontriamo», dice Amos, che gestisce un luna park: «per noi è stato un momento straordinario e siamo contenti di esserci stati pur avendo sacrificato ore e tempo al nostro lavoro». «Io non avevo mai incontrato il Papa: sono molto emozionata e molto felice per questa giornata – dice Tara Cristiani, giovane acrobata circense –. Da questo giorno mi auguro che si aprano tante porte e che il Papa possa aiutarci nel nostro percorso». Tara è una dei pochi giovani del Circo Praga «in quanto siamo una piccola famiglia: siamo arrivati qui, come circensi da varie parti del mondo, per questo evento molto importante soprattutto per far capire chi veramente siamo a tutte quelle persone che invece ci giudicano male e che ci marginalizzano». Giovane è anche Bianca Montico del Movimento giovanile del Circo che si dice

«molto felice per questa giornata che ci ha visto tutti riuniti per la categoria che in questi anni è sempre più minacciata. Il Papa – aggiunge – ci ha dato modo di vivere un'esperienza unica e piena di speranza per il circo». «Io sono un prete che fa il mago ma non sono un mago – spiega don Silvio Mantelli, conosciuto come Mago Sales –. Il mago deve creare meraviglia negli spettatori, ma questa volta sono stato meravigliato io da queste persone che hanno partecipato a questo straordinario momento, dall'entusiasmo con cui è stata portata avanti questa iniziativa che sicuramente è l'inizio di un cammino di pace: c'è ne tanto bisogno. Io facendo il mago – spiega – consegno la bacchetta magica ai bambini ed in cambio chiedo loro di restituirmi le armi giocattolo». Mauro Casertelli si dice «positivamente impressionato dall'accoglienza ri-

cevuta. Per un attimo ho dimenticato tutti i problemi che viviamo». Questo momento «mi ha fatto rendere conto – aggiunge Angelo Bacchiana – che la Chiesa e la Parola di Dio è vicina a noi». «Dispiaciuto» per non essere stato presente Alan Lazzari rimasto a Massa a causa dell'alluvione. Alan ringrazia la *Migrantes* della sua diocesi per averlo invitato e per la vicinanza soprattutto attraverso un progetto di scolarizzazione per i bambini. «I bambini e i ragazzi – spiega don Mirko Dalla Torre, referente per la diocesi di Vittorio Veneto –, vengono seguiti nel catechismo con particolare attenzione alla preparazione ai Sacramenti che poi vengono amministrati dal vescovo, alcune volte anche sulla pista degli autoscontri o all'interno dello tendone del circo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le testimonianze

Tara: spero aiuti nel nostro percorso
Bianca: esperienza carica di speranza
David: rafforzati i legami con la fede

l'incontro

Per la prima volta sarà il Vietnam ad ospitare la riunione in programma dal 10 al 16 dicembre nel 40° di nascita dell'Associazione

Per la prima volta i vescovi dell'Asia si riuniscono in Vietnam. E questa assemblea plenaria sarà «un'occasione per rilanciare la vita e la missione della Chiesa nel continente e per stabilire nuovi orientamenti per il futuro». Lo ha ribadito Pierre Nguyễn Van Kham,

vescovo ausiliare di Saigon, riferendosi alla decima Assemblea plenaria della Federazione delle Conferenze episcopali d'Asia (Fabc), in programma in Vietnam, a Xuân Lộc, dal 10 al 16 dicembre prossimi. In un'intervista pubblicata dall'agenzia missionaria «Eglise d'Asie», il vescovo nota che «in passato non c'erano le condizioni necessarie per accogliere un simile evento». Oggi la situazione è cambiata «sia per quanto riguarda le infrastrutture materiali sia in termini di personale». L'Assemblea coincide con il 40° anniversario di

fondazione della Fabc. In proposito il vescovo Van Kham nota che «l'elemento più importante è la comunione che tale Assemblea manifesta: non bisogna dimenticare, infatti, che quarant'anni fa, quando la Fabc fu fondata sotto il pontificato di Paolo VI, due vescovi vietnamiti erano presenti a questo storico avvenimento». Questo significa che la Chiesa del Vietnam «è parte integrante della Federazione sin dalle sue origini» e il fatto che il Paese possa accogliere la plenaria «è un segno concreto della comunione

nella Chiesa», quanto mai importante in un'Asia dove «i cristiani vivono insieme a persone che appartengono a religioni diverse». Inoltre «la Chiesa si trova di fronte a tendenze come la laicizzazione e la globalizzazione. Per questo, lo scambio di riflessioni, esperienze ed iniziative tra Paesi diversi è necessario e utile». Il programma dei lavori prevede l'alternarsi di relazioni assembleari e lavori di gruppo, sulle sfide pastorali e sulle esperienze che si stanno compiendo nell'ambito della nuova evangelizzazione. Al

termine dei lavori ci sarà una solenne celebrazione dell'anniversario della Fabc. Inizialmente prevista dal 19 al 25 novembre, la plenaria è stata posticipata a dicembre a causa del Concistoro ordinario pubblico tenuto da Benedetto XVI il 24 novembre scorso, durante il quale sono stati creati sei nuovi cardinali, tra cui due asiatici: l'arcivescovo maggiore di Trivandrum dei Siro-Malankaresi (India) Basileos Cleemis Thottunkal e l'arcivescovo di Manila (Filippine) Luis Antonio Tagle.

Fabrizio Mastrofini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucera, il Santuario di San Fasani è stato elevato a Basilica minore

Giovedì scorso, in occasione della festa di san Francesco Antonio Fasani (Lucera, 1681-1742), al termine del giubileo dei 25 anni dalla sua canonizzazione (13 aprile 1986) e a 25 anni dalla visita compiuta da Giovanni Paolo II nella diocesi pugliese di Lucera-Troia, la chiesa di San Francesco d'Assisi - Santuario di San Francesco Antonio Fasani di Lucera è stata elevata a Basilica minore. L'evento è stato celebrato nel corso di una solenne e partecipata celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato dello



(foto Peter)

Stato della Città del Vaticano. Alla Messa hanno preso parte, tra gli altri, il vescovo di Lucera-Troia, Domenico Cornacchia, il vescovo di Treviso, Gianfranco Agostino Gardin, l'arcivescovo di Sassari, Paolo Mario Virgilio Atzei, l'arcivescovo Gianfranco Girotti, già reggente della Penitenzieria apostolica, il vescovo emerito di Lucera-Troia, Francesco Zerrillo e padre Michele Pellegrini, provinciale dei Frati minori conventuali. L'appuntamento è stato anche salutato da «Poste Italiane filatelica» con uno speciale annullo filatelico. (V.Sal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA